

IL CASO. INCONTRO CON 70 MILA MEMBRI DI CL IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa: "Educava alla libertà sono grato a don Giussani"

CITTÀ DEL VATICANO. «Centrati in Cristo e nel Vangelo, voi potete essere braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa "in uscita"». Così Francesco riceve ieri in piazza San Pietro oltre settantamila appartenenti al movimento di Comunione e Liberazione, giunti da 47 paesi del mondo.

Il Papa ha riconosciuto che dopo sessant'anni, «il carisma originario non ha perso la sua freschezza e vitalità. Però, ricordate sempre che il centro è uno solo: Gesù Cristo!». E, ancora, si è detto «riconoscente» a don Giussani perché «educava alla libertà». Maha avvertito: «Il carisma non si conserva in una bottiglia di acqua distillata! Fe-

deltà al carisma non vuol dire "pietrificarlo" — è il diavolo quello che "pietrifica" — non vuol dire scriverlo su una pergamena e metterlo in un quadro. Il riferimento all'eredità che vi ha lasciato don Giussani non può ridursi a un museo di ricordi, di decisioni prese, di norme di condotta. Comporta invece fedeltà alla tradizione e fedeltà alla tradizione — diceva Mahler — «significa tenere vivo il fuoco, non adorare le ceneri». Don Giussani non vi perdonerebbe mai se perdeste la libertà e vi trasformaste in guide da museo o adoratori di ceneri. Tenete vivo il fuoco della memoria di quel primo incontro e siate liberi!».

Francesco, che per la prima volta incontrava Cl da quando è

salito al soglio di Pietro, ha ricordato anche la strada della Chiesa è una: «Uscire per andare a cercare i lontani nelle periferie, a servire Gesù in ogni persona emarginata, abbandonata, senza fede, delusa dalla Chiesa, prigioniera del proprio egoismo». «Uscire — ha spiegato — significa anche respingere l'autoreferenzialità, in tutte le sue forme, significa saper ascoltare chi non è come noi, imparando da tutti, con umiltà sincera». Altrimenti si rischia una spiritualità da etichetta e «cadiamo nelle mille trappole che ci offre il compiacimento autoreferenziale, quel guardarci allo specchio che ci porta a disorientarci e a trasformarci in meri impresari di una Ong». (p.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGNO DI FOLLA

Papa Francesco, all'incontro con Cl, stringe la mano a un bambino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.